**Coordinatore della Commissione Diocesana per la Giustizia e la Pace di Santarém, Pará.**

Edilberto Francisco Moura Sena, 78 anni, figlio di Antônio Barbosa Sena e Maria da Glória Moura Sena, già deceduti, è nato nel 1942 nell'ex piantagione di gomma dell'azienda Ford a Belterra - all'epoca distretto di Santarém, ma oggi comune -, in Brasile. Laureato in Filosofia e Teologia, **è sacerdote cattolico dal 1970**. **Dal 1976 ha iniziato la sua missione di comunicatore radiofonico presso l'emittente radiofonica Rádio Rural de Santarém**. Nel 1980 ha vinto una borsa di studio in Radio-giornalismo a Hilversum, in Olanda, dove ha studiato per quattro mesi. Nel 1992 ha seguito un altro corso di giornalismo radiofonico popolare in Costa Rica, dove ha studiato per due mesi e mezzo, traducendo anche un libro dallo spagnolo al portoghese - “Mediação Pedagógica”, dell'autore argentino Daniel Prieto.

**Nel 2001 è stato nominato coordinatore di Rádio Rural de Santarém**, dove ha assunto la guida istituzionale e la produzione di programmi, editoriali e programmi di dibattito radiofonico. Nel 2003 ha avviato un nuovo processo di costruzione di una rete di emittenti impegnata nelle culture e nelle lotte sociali dei popoli dell'Amazzonia. **Nel 2008, con 5 emittenti associate, è stato avviato un notiziario in rete. Oggi ci sono 20 emittenti associate alla Rede de Notícias da Amazônia - RNA**.

Grazie al suo impegno nella difesa dei diritti umani, al suo impegno nell'attivismo sociale e alla sua riconosciuta esperienza con i problemi e le lotte dell'Amazzonia, P. Edilberto Sena è stato invitato a partecipare a conferenze e dialoghi presso università, organizzazioni ambientali cattoliche. **Nel 2006 ha ricevuto il Premio per i Diritti Umani dall'Ordine degli avvocati brasiliano, Sezione dello Stato del Pará - OAB / PA. Nello stesso anno, insieme alla sig.ra Ivete Bastos del Sindacato dei Lavoratori Rurali (STTR) di Santarém, ha ricevuto il premio Mahatma Gandhi dall'organizzazione Navdanya di Nuova Delhi, in India, per i suoi sforzi in difesa di Madre Natura e la lotta contro i disastri nel settore agroalimentare della regione**.

Edilberto ha scritto due libri con gli editoriali che ha prodotto e trasmesso in 12 anni su Rádio Rural de Santarém. Con lo stesso titolo, “Amazzonia: cosa sarà domani?”, ci sono già più di 800 editoriali su 15 temi che hanno motivato la sua analisi delle situazioni locali, regionali e nazionali. Sul governo di Lula da Silva, Edilberto ha prodotto circa 145 editoriali in otto anni, passando dal massimo riconoscimento nel 2003, quando si credeva che "la speranza ha vinto la paura", fino al 2010, quando ha completato la sua disillusione con la farsa di un governo Lula verso coloro che avevano creduto in un paese più equo.

Dopo aver restituito al Vescovo il coordinamento di Rádio Rural de Santarém, **Edilberto assume definitivamente il coordinamento della Commissione Giustizia e Pace della Diocesi di Santarém e sviluppa un lavoro nella periferia ecclesiale,** insieme alla società esterna. Sta lavorando ad un nuovo libro sulla analisi dei movimenti sociali nella regione di Santarém, dal 1978 al 2013.

Nel 2014 Edilberto torna a frequentare un’università, questa volta a distanza, per aggiornare le sue conoscenze in Sociologia, ritenendo che lo studio sia sempre necessario. Sperimenta anche un nuovo mezzo di comunicazione, con un programma televisivo “Scoperta di Santarém.

Sacerdote cattolico da 43 anni, discepolo di Teologia della Liberazione, Edilberto Sena è profondamente impegnato nei movimenti sociali che difendono i diritti umani e l'ambiente.

A causa dei suoi **programmi editoriali provocatori alla Rádio Rural de Santarém, durante i 12 anni e mezzo in cui è stato coordinatore e comunicatore dell'emittente**, con forti critiche ai piani del Programma di Accelerazione della Crescita (PAC) del governo federale, agli imprenditori della soia e alle società di legname che distruggono l'Amazzonia, **è considerato dall'élite economica e politica un sacerdote “scomodo”.**

Attualmente, P. Edilberto è un membro attivo del Movimento Tapajós Vivo, che combatte contro un progetto del governo federale per la costruzione di sette grandi dighe idroelettriche sul fiume Tapajós e sui suoi affluenti Jamanxim, Teles Pires e Juruena.